



Unione Europea
Lifelong Learning Programme



REGIONE LAZIO

Assessorato alle Politiche sociali



DISPE – Dirigere i Servizi alla persona in Europa

Abstract

Il progetto approfondisce il tema delle nuove competenze richieste agli operatori dei servizi alla persona. Oltre alle funzioni e attività consolidate, si pongono con sempre maggiore rilevanza nuove istanze di coordinamento e programmazione dei servizi. Il progetto intende fornire agli studenti un quadro internazionale circa l'evoluzione delle professioni del sociale e di individuare i tratti caratteristici, in tema di sapere, saper fare e saper essere, dei nuovi professionisti-dirigenti del sociale. L'intervento intende inoltre stimolare un modello di apprendimento innovativo che possa conoscere ulteriori sviluppi tra le istituzioni partner. Destinatari dell'iniziativa saranno gli studenti dell'ultimo anno della laurea triennale per operatori sociali e coloro che frequentano la laurea specialistica. Il progetto prevede alcune ore di formazione in aula, mediante lezioni teoriche, lavori di gruppo e discussioni, e alcune ore di osservazione diretta di servizi operanti sul territorio. Un sito web accompagnerà l'iniziativa sin da tre mesi prima dell'avvio delle attività specifiche di formazione e consentirà di favorire la massima diffusione dei risultati.

Premessa, obiettivi e metodologia

Le trasformazioni che nell'ultimo decennio attraversano i sistemi europei di welfare determinano un riassetto profondo del ruolo, delle relazioni e delle attività degli attori istituzionali. I cambiamenti dei rapporti tra le organizzazioni e le mutate funzioni espletate dai vari attori delle politiche sociali comportano un ripensamento delle stesse professioni del sociale, in termini di attività, competenze e saperi di riferimento. Nelle professioni di aiuto emergono con crescente evidenza funzioni inedite, connesse alla sfera dirigenziale e di coordinamento, che non sostituiscono le funzioni e le attività tradizionali, ma a esse si affiancano in una sintesi non ancora consapevole, esplicita e compiuta (Eiss, 2003; Mari, 2006; Sgroi, 2003). All'assistente sociale e all'educatore professionale che operano nelle rinnovate organizzazioni di welfare si pongono domande nuove, connesse all'accresciuta complessità dei contesti sociali e delle reti degli attori. Così, allo specifico tecnico-professionale, ben conosciuto e definito sia sul piano teorico che su quello operativo, si aggiungono nuove funzioni amministrative, che sollecitano saperi e competenze diversi e che richiedono una armonica ridefinizione. Tale processo implica non soltanto una riflessione teorica sullo statuto e le prospettive delle professioni, ma stimola i sistemi della formazione a ridisegnare un profilo dei nuovi professionisti e a sviluppare coerentemente nuove traiettorie di apprendimento. In tale processo, appare evidente la rilevanza della dimensione sovranazionale: dinanzi a dinamiche di mutamento dei sistemi di welfare che investono il panorama europeo nel suo complesso, appare sempre più urgente che gli stessi sistemi formativi riescano a trovare nuove e coerenti indicazioni di sintesi e sinergia.

In ragione di quanto sopra delineato, il presente progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

- delineare l'identità professionale del dirigente dei servizi sociali
- individuare le connessioni tra le funzioni amministrative-dirigenziali e quelle relative alla relazione d'aiuto
- stimolare gli studenti sui temi del dibattito teorico internazionale sui nuovi profili delle professioni di welfare

- elaborare alcuni elementi di sintesi utili alla costruzione di un modello di sintesi esportabile anche in altri contesti.

Tali obiettivi riconducono ai seguenti obiettivi specifici:

Relativi agli studenti:

- aumentare le conoscenze e la consapevolezza circa il ruolo, le funzioni e le attività professionali del dirigente dei servizi
- conoscere lo scenario di riferimento e le prassi operative più diffuse
- essere in grado di elaborare efficaci riflessioni critiche attraverso la comparazione internazionale

Relativi alle istituzioni:

- sviluppare un modello innovativo di interazione formativa
- elaborare una riflessione condivisa sui bisogni conoscitivi della figura professionale oggetto dell'esperienza

Il progetto intende, attraverso la realizzazione di un'iniziativa innovativa tra diversi paesi dell'Unione, favorire la sedimentazione di un nuovo modello di formazione universitaria attento alla dimensione europea dell'istruzione. Nello specifico, il progetto intende promuovere le relazioni internazionali tra docenti e studenti, rafforzando la dimensione europea delle problematiche di riferimento, e contemporaneamente promuovere una comune riflessione su una tematica che attraversa significativamente i vari paesi e che sollecita modelli organizzativi condivisi.

In questo senso, il progetto si presenta elementi di significativa innovatività in quanto:

- riflette su una tematica di piena attualità nel dibattito internazionale sulle professioni operanti nell'ambito dei servizi alla persona
- utilizza un modello formativo che integra sinergicamente approcci e prospettive eterogenee: la formazione d'aula, l'osservazione di prassi, lo studio di documenti; tali approcci verranno ulteriormente motorizzati dal confronto delle diverse esperienze internazionali, che verranno messe in circolo attraverso lo svolgimento di discussioni e di lavori di gruppo. L'implementazione di un forum di discussione, ospitato su un sito internet esplicitamente dedicato al progetto, consentirà un'ulteriore interazione tra i discenti e tra discenti e docenti, anche nel periodo precedente e successivo allo svolgimento dell'iniziativa "in presenza".

Più nello specifico, il progetto, in ragione della complessità del tema affrontato e delle specificità professionali che caratterizzano i contesti nazionali, utilizza metodologie didattiche miste, alternando esperienze comunicative tradizionali (lezioni e comunicazioni frontali) con modalità formative che implicano un maggiore investimento dei discenti.

In particolare si prevedono:

- comunicazioni frontali, con relazioni sia di tipo teorico da parte di docenti universitari afferenti ai vari atenei coinvolti, sia di esperti della materia e di professionisti del settore
- visite a servizi sul territorio e contatto con le figure dirigenziali
- lavori di gruppo, guidati da docenti e supportati da specifiche griglie di lavoro e documenti relativi alle organizzazioni, finalizzati alla discussione e all'elaborazione delle esperienze
- forum situato all'interno di un sito internet dedicato.

I partner

Le istituzioni partner del progetto sono Atenei che sperimentano una significativa esperienza dell'ambito della formazione degli operatori sociali (assistenti sociali ed educatori professionali, nelle forme che tali professioni assumono nei rispettivi paesi). Nello specifico, le istituzioni partner hanno le seguenti caratteristiche:

- la Katholische Fachhochschule di Freiburg (Germania) è una università che conta 1095 studenti e che può vantare di una specifica tradizione nelle scienze sociali applicate: in tale ambito ha un'esperienza di oltre 80 anni di formazione e oltre 20 di relazioni internazionali
- la Escuela Universitaria de Trabajo Social di Leon (Spagna) afferisce alla Universidad de Leon a partire dal 1983. La scuola ha avviato la sua attività di formazione degli assistenti sociali nel 1961: negli ultimi decenni la tradizionale attività didattica si è accompagnata con una significativa attività di ricerca scientifica e di collaborazione internazionale circa il ruolo e le funzioni degli operatori sociali. Si può ricordare a tale proposito l'annuale appuntamento con le Jornadas "Humanismo y Trabajo Social".

Con entrambi i partner la Facoltà di Scienze della Formazione della Lumsa sperimenta relazioni sedimentate.

- Con la Katholische Fachhochschule sono stati organizzati, a partire dal 1991 e con frequenza annuale, seminari binazionali svolti per ogni anno accademico in entrambe le sedi universitarie. In tali iniziative docenti e studenti hanno avuto modo di approfondire e discutere in merito a un tema specifico relativo al servizio sociale e alle politiche sociali e di visitare strutture e servizi operanti nel territorio. La fruttuosa collaborazione tra i corsi di studio ha anche determinato uno scambio di docenti nell'ambito dei rispettivi corsi di Politica sociale.
- Con la Escuela Universitaria de Trabajo Social è attivo a partire dall'anno 2006 un accordo quadro di collaborazione nell'ambito della ricerca e della formazione. La collaborazione tra i due atenei ha previsto, negli scorsi anni, una partecipazione dei docenti Lumsa (prof.ssa Corradi e prof. Cimagalli) alle "Jornadas Humanismo y Trabajo Social", seminari internazionali dedicati a temi di servizio sociale e politiche sociali.